

# l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 7 (49)

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO 1957

LA CGIL APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE C.I. ALLA FIAT

## Grande manifestazione operaia a Torino in difesa della libertà nelle fabbriche

I discorsi di Di Vittorio e Foa - Le iniziative della CGIL per bloccare le violazioni dei diritti sindacali - Presenti all'Alfieri delegazioni dell'OM, Galileo, SISMA e Ansaldi

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 17 — Di Vittorio e Foa hanno recato stamane ai lavoratori torinesi l'impegno di lotte della CGIL e della FIOM nazionale per la libertà nelle fabbriche. La manifestazione, che ha costituito in pratica l'apertura della campagna elettorale per il rinnovo delle Commissioni interne FIAT, è stata ardua, a tratti addirittura travolgenti. Il Teatro Alfieri era insufficiente a contenere la folla di operai e di cittadini che, gremite la platea e la galleria, traboccano nei corridoi. Altissime acclamazioni hanno salutato i dirigenti sindacali nazionali quando sono apparsi sul palco accompagnati da Mario Montagnana e dai segretari della Camera del Lavoro e della FIOM provinciale, e hanno punctato i loro discorsi. Nel corso del comizio hanno recato il loro solidale saluto ai dipendenti della FIAT delegazioni di altre fabbriche di complessi monopoli o statali: la OM di Milano (gruppo FIAT), le Officine Galileo di Firenze (gruppo SAD), la SISMA di Villa d'Ostola (gruppo Edison), i Cantieri navali Ansaldi di Genova.

Dopo l'introduzione del compagno Garavini, va alla tribuna il compagno Vittorio Foa, segretario nazionale della FIOM. Il problema che le elezioni alla FIAT pongono — inizia FOA — è questo: può essere consentito a una grande azienda, la quale ha tanti legami d'ogni genere con lo Stato, di violare le libertà costituzionali? Gli operai, i tecnici, gli stessi dirigenti della FIAT danno un grande apporto tecnico, economico, produttivo al Paese; ma, a sua volta, la FIAT riceve dallo Stato numerose commesse, ha notevoli facilitazioni creditizie, doganali e fiscali, ha stretti contatti con gli enti di riforma, è cointeressata alla politica delle strade. Tutto ciò assicura all'azienda enormi profitti e le consente larghi autofinanziamenti; ora, poiché anche il più piccolo appaltatore di opere pubbliche deve sottomettersi ai controlli statali e rispondere del suo operato, tanto più ciò deve avvenire per una grande azienda così intimamente integrata con la economia statale. Poi ricorda che negli stessi Stati Uniti il governo si assicura che le aziende che lavorano per lui rispettino tutte le norme legali. Il governo ha, dunque, il dovere di intervenire contro quel che avviene nella FIAT. Da oggi comincia su questo terreno una grande lotta nazionale.

Non ci si parla di segretezza del voto — prosegue Foa — quando l'azienda svolge perfino un'azione preventiva per impedire alla FIOM di essere presente e di formare le proprie liste. E' l'autonomia stessa del sindacato che si vuole colpire, e ciò rappresenta un pericolo per tutte le organizzazioni operaie. Foa polemizza perciò con quegli esponenti torinesi della CISL e dell'UIL che assecondano il gioco padronale delle trattative separate, nonostante i pronunciamenti in senso contrario di altri dirigenti della CISL, come quelli di Milano e di Livorno, e (in alcune occasioni) dello stesso or. Pastore.

Alcuni membri socialisti della FIOM hanno avanzato proposte alle altre correnti per giungere a ricostituire l'unità delle C.I. La risposta è stata:

Siamo pronti ad andare d'accordo con voi purché passiate dalla nostra parte.

Sia chiaro — afferma con forza Foa, tra entusiastici applausi — che i socialisti continueranno a batterci per l'unità, ma proprio per questo non accetteranno mai di introdurre tra i lavoratori elementi di ulteriori divisioni.

L'oratore sottolinea le positive convergenze verificate con altri sindacati sul terreno programmatico (ad esempio, sulla richiesta d'una settimana

lavorativa di cinque giorni) e ribadisce che tale convergenza può essere trasposta su tutte le rivendicazioni di fondo: terza settimana di ferie, quattordicesima mensilità, partecipazione del salario al progresso tecnico. Ma presentarsi tecnicamente di fronte al padrone per avanzare tali richieste equivale a mettersi alla sua mercé.

Accolto da nuovi, calorosi applausi si avvicina quindi al microfono il compagno Giuseppe Di Vittorio. Il segretario generale della CGIL inizia

il suo discorso con un'altra raffermazione di fiducia nella classe operaia torinese, nella sua capacità di recupero e di lotte per la conquista dei suoi diritti conciliati. Quindi, con toni di profonda comodità, rivolge un saluto fraternali agli operai che, anche in questi ultimi giorni sono stati colpiti dal licenziamento e si rende interprete della solidarietà di tutti i lavoratori verso di loro e verso le loro famiglie. Il loro sacrificio non è inutile: esso è compensato dalla certezza che hanno un reddito inferiore. Perciò la CGIL si batte

per aumentare la parte variabile (aziendale) del salario, così come in sede contrattuale nazionale si batte per aumentare la parte fissa. E anche Di Vittorio punta la sua polemica contro il sistema delle trattative separate e delle concessioni che alcuni sindacalisti tentano di gabbiare come propri successi: in realtà il padrone riesce, con questo sistema, a dare molto meno di quanto non sarebbe costretto a mollare dinanzi ad un'azione unitaria dei lavoratori.

La parte centrale del discorso è dedicata alle iniziative che la CGIL ha preso e intende prendere per bloccare le sistematiche violazioni dei diritti sindacali in atto alla FIAT. In primo luogo, appena avuta notizia del licenziamento di candidati e scrivitori (che assumono il carattere di « rappresaglia preventiva »), la CGIL è intervenuta presso l'onorevole Rubbiani, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta, sollecitando un supplemento d'istruttoria della Commissione a Torino. In secondo luogo, i parlamentari della CGIL hanno presentato il progetto di legge che impone la giusta causa nei licenziamenti industriali, impedendo così gli arbitri e le rappresaglie. In terzo luogo, si sta esaminando la opportunità di porre anche in campo internazionale il problema sindacale, sociale, politico determinato dalle repressioni della FIAT.

Finora non lo si è fatto per la preoccupazione di non screditare dinanzi al mondo un'azienda di cui noi per primi vogliamo il massimo sviluppo e che è

LUCA PAVOLINI

(continua in 8 pag. 8 col.)

L'ANNUNCIO DATO DA AMENDOLA ALLA CONFERENZA SARDA

## 50 mila nuovi iscritti negli ultimi mesi al P.C.I.

Le differenze e le polemiche in corso non debbono impedire, nell'autonomia e nel reciproco rispetto del P.S.I. e P.C.I., l'unità nell'azione politica. Eletto il nuovo Comitato regionale - Manifestazione di affetto a Spino

(Dal nostro inviato speciale)

ORISTANO, 17 — Il dibattito sui rapporti del compagno Velo Spano alla quarta Conferenza regionale del PCI, si è concluso stamane al Teatro Moderno di Oristano con un pubblico discorso del compagno Giorgio Amendola, della Segreteria del Partito, che più volte interrotto da calorosi applausi, è stato salutato, al termine della manifestazione, da una ovazione dell'assemblea levatasi in piedi.

Il compagno Amendola ha

iniziatò il suo discorso sottolineando l'importanza del bilancio della costruzione del Partito e dello sviluppo delle lotte per l'autonomia e la rinascita in Sardegna. In queste lotte i comunisti sono stati presenti nelle prime file dello schieramento unitario. Se si è fatto qualcosa in Sardegna — ha detto Amendola — se ci sono delle novità nella situazione meridionale e in quella sarda, ciò è avvenuto perché il movimento popolare ha forzato con la sua pressione i governi nazionale e regionale,

costringendoli ad adottare provvedimenti almeno parziali.

Riferendosi alle importanti indicazioni scaturite dalla Conferenza regionale sui problemi della industrializzazione e dello sviluppo degli investimenti, Amendola ha affermato con forza che le lotte e le iniziative per la riforma agraria e per la rinascita, debbono avere come punto di partenza i bisogni urgenti dei disoccupati, degli operai, dei braccianti, dei contadini e di tutti coloro che lavorano e soffrono.

Nella lotta per il soddisfacimento di questi bisogni si urla contro le resistenze delle strutture arretrate e delle forze monopolistiche, ed è appunto dai bisogni immediati dei lavoratori che debbono partire le lotte per l'autonomia e la rinascita dell'isola. Noi non possiamo più tollerare — ha esclamato il compagno Amendola — che i lavoratori sardi vengano tenuti in una condizione di sfruttamento coloniale: autonomia deve quindi significare, innanzitutto, partecipazione di questi bisogni di una contro le resistenze delle strutture arretrate e delle forze monopolistiche, ed è appunto dai bisogni immediati dei lavoratori che debbono partire le lotte per l'autonomia e la rinascita dell'isola. Noi non possiamo più tollerare — ha esclamato il compagno Amendola — che i lavoratori sardi vengano tenuti in una condizione di sfruttamento coloniale: autonomia deve quindi significare, innanzitutto, partecipazione di questi bisogni di una

NUOVA RICHIESTA DI LIBERTÀ IN DIFESA DELLA LIBERTÀ

(continua in 8 pag. 8 col.)

## La prima nave passa per il Canale di Suez

Appello di Eisenhower a Israele perché ritiri le truppe dall'Egitto - Il 26 la riunione dei capi arabi

WASHINGTON, 17 — La seria divergenza diplomatica sorta tra i governi statunitensi e israeliani, in seguito al ritiro delle truppe di Israele dalla striscia di Gaza e dal golfo di Aqaba, continua a impegnare la Casa Bianca. Dopo gli scontri di Gerusalemme, il presidente americano, con l'ambasciatore israeliano Eisenhower, ha rivolto personalmente al governo di Tel Aviv, con un appello in cui chiede ad Israele di ritirare le sue forze dall'Egitto.

Nel circolo diplomatico della capitale americana si osserva che il conflitto con Israele trae origine dalla preoccupazione della Casa Bianca di non compromettere l'azione diplomatica per la dottrina Eisenhower — alla vigilia delle riunioni dei capi di stato arabi, che avrà luogo al Cairo il 26 febbraio.

Non si è comunque ancora integralmente assunto gli Stati Uniti in caso cui dovessero essere seminati fronti di fronte ad un nuovo rischio israeliano. Come ogni probabilità, l'intera questione sarebbe rimessa all'ONU dove le nazioni afro-asiatiche auspiciano sanzioni economiche contro Israele.

Da Port Said giunge intanto notizia che la prima nave

ha potuto attraversare il canale di Suez in tutta la sua lunghezza. Si tratta del mercantile egiziano « Ramses », il quale

ha potuto coprire l'intero percorso del canale grazie alle sue limitatissime proporzioni: stazza, infatti, 350 tonnellate.

(continua in 8 pag. 8 col.)

Oggi a Milano i funerali di Toscanini

Proveniente da New York è giunta ieri sera calma di Arturo Toscanini, che è stata poi trasferita per via ferroviaria a Milano, dove oggi si svolgeranno i funerali. Nella foto: lo sbarco della pesante cassa a Ciampino

(In 8 pag. 8 col.)



LA DOMENICA SPORTIVA

In attesa del ritorno del ciclismo e dell'automobilismo è toccato all'ippica, agli sport invernali e al calcio il compito di reggere il cartellone domenicale. Così mentre Speciale vinceva alle Capannelle l'Internazionale Gran Corsa di Slep, sui campi della neve si registravano i successi dell'autostadio Mark nella « Tre 3 », della squadra francese nella coppa Kurikka e del norvegese Johannessen nei mondiali di pattinaggio veloce. Nel campionato di calcio invernale searne le novità: il Milan ha vinto anche alla « Favorita » (2-1), mentre Fiorentina ed Inter si sbarravano degli avversari di turno, rispettivamente il Torino (1-0) ed il Napoli (3-1) e la Lazio vittoriosa imbattuta anche da Vlezen (1-1). Claramente invece le vittorie della Roma sull'Udinese e della Spal in casa della Sampdoria, la prima per il punteggio 6-1, la seconda perché ottenuta sul campo « tabù » di Marassi (3-0). Qui sopra: Il secondo gol della Roma segnato dall'ala Lojodice

## UN ALTRO SCONCERTANTE EPISODIO SUL RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

## Il rapporto di Cutrì sulle indagini a Capocotta pervenne ai difensori prima che al magistrato

Il documento fu esibito da un avvocato al dottor Sepe - Viva attesa per le deposizioni di Pompei e Zinza - La settimana più importante del dibattimento in atto a Venezia

(Dal nostro inviato speciale)

CIRCOLARONO pochi giorni dopo il rinvienimento del cadavere. Si trattrebbe di una riservatissima condotta da un funzionario di polizia fra i cronisti che nel '53 erano accreditati nella stampa della quotidianità in Pistoia. Il responsabile della morte di Wilma Montesi? L'interrogatorio torna di attualità in attesa di questa quinta tornata del processo, nella quale sono previste le deposizioni dei giornalisti tra cui le voci

circolavano pochi giorni dopo il rinvienimento del cadavere. Si trattrebbe di una riservatissima condotta da un funzionario di polizia fra i cronisti che nel '53 erano accreditati nella stampa della quotidianità in Pistoia. Il responsabile della morte di Wilma Montesi? L'interrogatorio torna di attualità in attesa di questa quinta tornata del processo, nella quale sono previste le deposizioni dei giornalisti tra cui le voci

l'instruttoria era ormai giunta a buon punto, dopo essere stata pubblicata su un rotocalco

Piu' interessante, invece, è apprendere ora che questo rapporto, prima ancora di finire nella redazione del settimanale, venne portato al consiglio degli avvocati di

defensori degli attuali imputati. Uno di questi avvocati, che per primo pronunciò il nome di Piccioni in relazione a Tagliamonti.

Nulla di preciso, tuttavia, è possibile appurare. Di questo rapporto, qui hanno accennato l'ex questore Polito e gli avvocati difensori. Si tratta di un rapporto segreto, non poté, per motivi di correttezza, chiedere all'avvocato di esibire una copia del rapporto Cutrì. Il magistrato, non poté, per motivi di correttezza, chiedere all'avvocato di consegnare il documento che, solo qualche settimana dopo, giunse alla redazione del rotocalco. Chi aveva conseguito tale rapporto agli avvocati?

Poté, tuttavia, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si poté, infatti, conoscere i cinque minuti di imputazione del magistrato.

Si pot





**DELUDENTE E SFORTUNATA PROVA DEI PARTENOPEI IN CASA DELL'INTER (3-1)**

# Folgorato due volte nei primi 10' di gioco il Napoli si disunisce e perde a S. Siro

Solo Vinicio ha cercato di reagire ma senza risultato - Hanno segnato Lorenzi, Savioni, Pandolfini e Moro

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 17. — Colpito a freddo, quasi a tradimento, il Napoli si è trovato troppo in difficoltà. Non si può manovrare a mente serena con due gol sul grappone dopo dieci minuti di gioco, soprattutto quando l'avversario non da un attimo di tregua. L'Inter era in piena forma, ma nel maneggiando niente su azioni: era una Inter a brigitte sciolte, volitiva, elegante. Era una Inter senza schemi fissi, che giocava come voleva, come meglio le riusciva. Segnava Lorenzi al 7, bissava Savioni al 10. Gioco fatto, finito, in cascina in quattro e quattro.

Ma perché il Napoli aveva perso la trionfata? Perché faticava tanto ad organizzarsi? Ecco, non dipende solo dal volume del gioco interno, neppure avendo alle spalle i suoi avversari formidabili. Invece i Morin e i Posio si confondono nelle retrovie, senza mai uscire dalla mischia. La partita si è appunto risolta a metà campo dove l'Inter era forte e il Napoli debole. Mentre il centro, il grande Vincolo mentre Lorenzi e soci avevano palloni in quantità da Invernizzi e Bearzot,

Insomma, abbiamo visto una Inter gagliarda che si è imposto chiaramente su un Napoli complessivamente già di corda. Vinicio resta naturalmente l'asso della squadra di Amadei. I suoi duelli con Bernardini hanno sempre dato apprezzabile spettacolo, sono stati un po' la penultima vittoria nel quadro grigio della giornata. L'ha spuntata sovente lo «stopper» nerazzurro, ma un po' di viola il brasiliano ha avuto ragione del suo cucciolo avversario. Vinicio è bastato a direbile. Infatti, mentre l'Inter ha fatto rimpiangere Bugatti, Comaschi è apparsa troppo pesante, troppo lento, e nemmeno Greco era puntuale nelle entrate. Abbiamo già detto dei laterali.

In quanto a Franchini se l'è sbrigliata discretamente. L'attacco, visibile sulle manovre del centro, ha messo in qualche spunto di Moro. Gli altri, compreso Pessola hanno combinato poco o niente.

Tuttavia non si può pretendere molto da una prima linea quando i mediani fanno cilecca. Dell'Inter non vi sapremo dire chi è stato il migliore tra Bernardini e Invernizzi. Ci sembrano però entrambi degni di encomio. L'estate ha difeso bene il suo dovere, tutti di tutti ha sorpasso Bugatti. L'ex terzino del Marzotto va acquisito, l'arrivo di Pandolfini è stato un po' la penultima vittoria nel quadro grigio della giornata. L'ha spuntata sovente lo «stopper» nerazzurro, ma un po' di viola il brasiliano ha avuto ragione del suo cucciolo avversario. Vinicio è bastato a direbile. Infatti, mentre l'Inter ha fatto rimpiangere Bugatti, Comaschi è apparsa troppo pesante, troppo lento, e nemmeno Greco era puntuale nelle entrate. Abbiamo già detto dei laterali.

In quanto a Franchini se l'è sbrigliata discretamente. L'attacco, visibile sulle manovre del centro, ha messo in qualche spunto di Moro. Gli altri, compreso Pessola hanno combinato poco o niente.

Insomma, abbiamo visto una Inter gagliarda che si è imposto chiaramente su un Napoli complessivamente già di corda. Vinicio resta naturalmente l'asso della squadra di Amadei. I suoi duelli con Bernardini hanno sempre dato apprezzabile spettacolo, sono stati un po' la penultima vittoria nel quadro grigio della giornata. L'ha spuntata sovente lo «stopper» nerazzurro, ma un po' di viola il brasiliano ha avuto ragione del suo cucciolo avversario. Vinicio è bastato a direbile. Infatti, mentre l'Inter ha fatto rimpiangere Bugatti, Comaschi è apparsa troppo pesante, troppo lento, e nemmeno Greco era puntuale nelle entrate. Abbiamo già detto dei laterali.

In quanto a Franchini se l'è sbrigliata discretamente. L'attacco, visibile sulle manovre del centro, ha messo in qualche spunto di Moro. Gli altri, compreso Pessola hanno combinato poco o niente.

In quanto a Franchini se l'è sbrigliata discretamente. L'attacco, visibile sulle manovre del centro, ha messo in qualche spunto di Moro. Gli altri, compreso Pessola hanno combinato poco o niente.



INTER-NAPOLI 3-1 — Il seco uno goal nerazzurro segnato da SAVIONI al 10' di gioco (Telefoto all'Unità)

## Sorprendente vittoria della Spal sul campo della Sampdoria (3-0)

Hanno segnato Firotto, Viney (rigore) e Di Giacomo - Irriconoscibili i blucerchiati

### Juventus Genoa 2-0

JUVENTUS: Viola; Robotti, Garze, Corradi, Nay, Monticelli, Antonioli, Di Stefano, Boniperti, Conti, Silvestriello.

GENOA: Franci, Vianini, Beccatini, De Angelis, Carlini, Delfini, Frizzi, Leonardi, Dal Monte, Abbadie, Macchiarini.

A arbitro: Orlando di Roma. Rete: Nel primo tempo al 11' Conti; nella ripresa al 45' Silvestriello.

TORINO, 17. — Non merita una sconfitta così secca, ma il Genoa ha avuto avuto e saputo sfuggire un maggior volume di azioni a rete. La squadra ligure ha tenuto quasi sempre il controllo, ma il gioco dei suoi attaccanti è mancato. Al 11' Conti ha aperto il segno, ma il Genoa non ha potuto approfittare di questo vantaggio.

Al 45' Silvestriello ha segnato il gol ma non il rigore, che lo stesso Conti tirò male, tanto che Franci respinse il pallone sulla linea di fondo, che questa volta sparò all'insù.

Seguirono da ambo i parti tiri fuori bersaglio ed un terzetto di gol, che si è concluso con il gol di Genoa.

TRIESTINA: Bandini, Belotti, Brunazzi, Petagna, Ferrario, Tullisi, Olivieri, Stozzi, Brighenti, Petrucci, Mazzero.

PADOVA: Pin, Zanon, Sceruffo, Pisoni, Azzini, Mari, Gori, Ricci, Nicolai, Chiumiento, Dostallati.

ARBITRO: — Signor Biarelli di Roma.

TRIESTE, 17. — Incontro fra i più caldi disputati allo Stadio di Valderrama, applicato al Triestino, e il più freddo, al Padovali. Corradi è intervenuto per dare giusto il tempo di svolgersi la partita, che però fuori campo il braccio rigido ed infastidito dal lunghissimo discorso, per spazzare via la difesa avversaria, ottenne il risultato voluto. Al 21' Conti tirò a porta vuota e Delfini, che si era portato in campo, si fece prendere da un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è stato segnato si fece vedere un soffio da portiere bianconero. Ma alla fine il gioco più positivo di Boniperti e Conti che addormentarono la tattica dei bianconeri, e poi si è acciuffata la palla sanguigna a Vianini, la manda a razzo contro lo esterno della rete avversaria, ed al 21' quando il gol è





## GIOVANI NARRATORI

## Scasciamicchè

Non s'era potuta togliere l'abitudine di presentarsi premettendo il cognome quasi sull'attenti: — Scasciamicchè! — e così ormai tutti lo chiamavano in quel modo strano: Scasciamicchè.

Lui era fucinato di metallo, piecile e seco, coi capelli ricci e neri e le guance appallottolate che tiravano le labbra morbide ad un sorriso di povero canzonato; ma quel sorriso era subito contrastato dal piccolo occhio chiaro che nascondeva appena una sua semiprese scatrezza.

Ora Scasciamicchè era imbarazzatissimo per quella riunione che ci doveva essere la sera alla sede rionale cui faceva sede il nucleo socialista del grande mercato romanesco, allevento e trionfo, quasi così gli avevano detto, che c'era da discutere urgentemente delle prossime elezioni del consiglio direttivo di mercato. L'imbarazzo era ben serio dal momento che quella sera, proprio per quell'ora, ci doveva essere quell'altra riunione, li alla parrocchia.

E lui, nei pasticci — che era iscritto in tutti e due i posti — proprio lui che nei pasticci non ci voleva — si vedeva soltanto gli occhi e non ce n'erano accorti. Poveraccio. Vedi come te li ricattano gli uomini?

Ora ci farai piangere — intervenne acido un vecchio compagno — Per me è un buffone c.»

Guardalo! — gridò un altro indicando indietro — La pure la faccia di se-guire!

Era vero. Scasciamicchè era lì, ferino, con una espressione incredula.

Che fai qui? — chiese uno brusco.

Eh — fece quello come schiarendosi la voce — Ah, già — aggiunse in fretta — E gliel'ettero, uno approssimativo altrui, quasi in corsa e forte, ma Scasciamicchè non cadde,

Fermi villani.

Scasciamicchè era affascinato; ma guarda questi uomini, si diceva, dovrebbero spartirsi in faccia, e si prendeva in santa pace gli spintoni, partecipando sempre più a quella specie di gioco del coro; finché si trovò, a un certo punto, a essere l'unico a rimanere solo, quasi in corsa e forte, ma Scasciamicchè non poteva. Quando se ne accorse rimase sbalordito e gridò:

Sai che bello, se ci fossero più altri.

Eh! — ribatté un altro.

Allora Scasciamicchè uscì in una frase, tutta d'un volo, portandosi curiosamente una mano alla bocca:

Sai che bello, se ci fossero più altri per lui! — rispose uno. Eh, Scasciamicchè.

Sei un figlio d'un cane — disse serio Archimede, chi si volse poi subito ai compagni con uno sguardo d'intesa: — E' vero compagni?

Sì: è un figlio di un cane — risposero quelli in coro dandogli uno spintone;

ma la loro voce sonava comunque una commedia buona, anche se dura. E seguirono così, passandosi la pa-

GIORGIO PIRANDELLO

Marcelavano in silenzio, con un senso di disagio ad dover ma anche impacciati da una stranissima sensazione di voler quasi ridere, a dispetto dell'amaro che avevano in bocca, e dell'altra.

Mi verrebbe di dargli un pugno in un occhio — Ma guardate che imbucile! — E l'esclamazione gli venne bussifissa, incurto nel tono, come se lui stesso non sapesse se voleva o no essere veramente arrabbiato.

La solita storia — borbotteva Archimede — e sentiva arrivare — Mi sentivo avvenire sotto gli occhi, e non ce n'erano accorti. Poveraccio. Vedi come te li ricattano gli uomini?

Ora ci farai piangere — intervenne acido un vecchio compagno — Per me è un buffone c.»

Guardalo! — gridò un altro indicando indietro — La pure la faccia di se-guire!

Ci si poterà imbattere in Viani, Testoni, Rubbiani, Ferrari, Minghetti, Saffi, Capellini, Murri. Al ristorante dei Tre Re sostava sempre Orianì; Panzacchi conversava nei club raffinati; dalla biblioteca universitaria o dalla birreria, indifferentemente, L'orenzo Stecchetti vibrava la lingua arguta e lubrifica. E infine, fatto ormai bolognese, lavorava all'ombra delle Due Torri Giosuè Carducci.

Era vero. Scasciamicchè era lì, ferino, con una espressione incredula.

Che fai qui? — chiese uno brusco.

Eh — fece quello come schiarendosi la voce — Ah, già — aggiunse in fretta — E gliel'ettero, uno approssimativo altrui, quasi in corsa e forte, ma Scasciamicchè non poteva. Quando se ne accorse rimase sbalordito e gridò:

Sai che bello, se ci fossero più altri per lui! — rispose uno. Eh, Scasciamicchè.

Sei un figlio d'un cane — disse serio Archimede, chi si volse poi subito ai compagni con uno sguardo d'intesa: — E' vero compagni?

Sì: è un figlio di un cane — risposero quelli in coro dandogli uno spintone;

ma la loro voce sonava comunque una commedia buona, anche se dura. E seguirono così, passandosi la pa-

tto, guardandoli allegrissimo. Eh!

Diversissimi, quelli essi affascinati da quel loro gioco felice, i compagni si voltarono a guardarlo.

Eh! — ribatté un altro.

Allora Scasciamicchè uscì in una frase, tutta d'un volo, portandosi curiosamente una mano alla bocca:

Ma aveva ragione!

Ci fu un'intesa, uno sguardo; e scapparono tutti in una fragara risata, che illese: — Ehi! — fece quello come se a ogni passo gli si dovesse sciogliere quel gropolo che lo stava soffocando:

Sai che bello, se ci fossero più altri per lui! — rispose uno. Eh, Scasciamicchè.

Sei un figlio d'un cane — disse serio Archimede, chi si volse poi subito ai compagni con uno sguardo d'intesa: — E' vero compagni?

Sì: è un figlio di un cane — risposero quelli in coro dandogli uno spintone;

ma la loro voce sonava comunque una commedia buona, anche se dura. E seguirono così, passandosi la pa-

tto, guardandoli allegrissimo. Eh!

Diversissimi, quelli essi affascinati da quel loro gioco felice, i compagni si voltarono a guardarlo.

Eh! — ribatté un altro.

Allora Scasciamicchè uscì in una frase, tutta d'un volo, portandosi curiosamente una mano alla bocca:

Ma aveva ragione!

Ci fu un'intesa, uno sguardo; e scapparono tutti in una fragara risata, che illese: — Ehi! — fece quello come se a ogni passo gli si dovesse sciogliere quel gropolo che lo stava soffocando:

Sai che bello, se ci fossero più altri per lui! — rispose uno. Eh, Scasciamicchè.

Sei un figlio d'un cane — disse serio Archimede, chi si volse poi subito ai compagni con uno sguardo d'intesa: — E' vero compagni?

Sì: è un figlio di un cane — risposero quelli in coro dandogli uno spintone;

ma la loro voce sonava comunque una commedia buona, anche se dura. E seguirono così, passandosi la pa-

tto, guardandoli allegrissimo. Eh!

Diversissimi, quelli essi affascinati da quel loro gioco felice, i compagni si voltarono a guardarlo.

Eh! — ribatté un altro.

Allora Scasciamicchè uscì in una frase, tutta d'un volo, portandosi curiosamente una mano alla bocca:

Ma aveva ragione!

Ci fu un'intesa, uno sguardo; e scapparono tutti in una fragara risata, che illese: — Ehi! — fece quello come se a ogni passo gli si dovesse sciogliere quel gropolo che lo stava soffocando:

Sai che bello, se ci fossero più altri per lui! — rispose uno. Eh, Scasciamicchè.

Sei un figlio d'un cane — disse serio Archimede, chi si volse poi subito ai compagni con uno sguardo d'intesa: — E' vero compagni?

Sì: è un figlio di un cane — risposero quelli in coro dandogli uno spintone;

ma la loro voce sonava comunque una commedia buona, anche se dura. E seguirono così, passandosi la pa-

tto, guardandoli allegrissimo. Eh!

Diversissimi, quelli essi affascinati da quel loro gioco felice, i compagni si voltarono a guardarlo.

Eh! — ribatté un altro.

Allora Scasciamicchè uscì in una frase, tutta d'un volo, portandosi curiosamente una mano alla bocca:

Ma aveva ragione!

Ci fu un'intesa, uno sguardo; e scapparono tutti in una fragara risata, che illese: — Ehi! — fece quello come se a ogni passo gli si dovesse sciogliere quel gropolo che lo stava soffocando:

Sai che bello, se ci fossero più altri per lui! — rispose uno. Eh, Scasciamicchè.

Sei un figlio d'un cane — disse serio Archimede, chi si volse poi subito ai compagni con uno sguardo d'intesa: — E' vero compagni?

Sì: è un figlio di un cane — risposero quelli in coro dandogli uno spintone;

ma la loro voce sonava comunque una commedia buona, anche se dura. E seguirono così, passandosi la pa-

tto, guardandoli allegrissimo. Eh!

Diversissimi, quelli essi affascinati da quel loro gioco felice, i compagni si voltarono a guardarlo.

Eh! — ribatté un altro.

Allora Scasciamicchè uscì in una frase, tutta d'un volo, portandosi curiosamente una mano alla bocca:

Ma aveva ragione!

Ci fu un'intesa, uno sguardo; e scapparono tutti in una fragara risata, che illese: — Ehi! — fece quello come se a ogni passo gli si dovesse sciogliere quel gropolo che lo stava soffocando:

Sai che bello, se ci fossero più altri per lui! — rispose uno. Eh, Scasciamicchè.

Sei un figlio d'un cane — disse serio Archimede, chi si volse poi subito ai compagni con uno sguardo d'intesa: — E' vero compagni?

Sì: è un figlio di un cane — risposero quelli in coro dandogli uno spintone;

ma la loro voce sonava comunque una commedia buona, anche se dura. E seguirono così, passandosi la pa-

tto, guardandoli allegrissimo. Eh!

Diversissimi, quelli essi affascinati da quel loro gioco felice, i compagni si voltarono a guardarlo.

Eh! — ribatté un altro.

Allora Scasciamicchè uscì in una frase, tutta d'un volo, portandosi curiosamente una mano alla bocca:

Ma aveva ragione!

Ci fu un'intesa, uno sguardo; e scapparono tutti in una fragara risata, che illese: — Ehi! — fece quello come se a ogni passo gli si dovesse sciogliere quel gropolo che lo stava soffocando:

Sai che bello, se ci fossero più altri per lui! — rispose uno. Eh, Scasciamicchè.

Sei un figlio d'un cane — disse serio Archimede, chi si volse poi subito ai compagni con uno sguardo d'intesa: — E' vero compagni?

Sì: è un figlio di un cane — risposero quelli in coro dandogli uno spintone;

ma la loro voce sonava comunque una commedia buona, anche se dura. E seguirono così, passandosi la pa-

tto, guardandoli allegrissimo. Eh!

Diversissimi, quelli essi affascinati da quel loro gioco felice, i compagni si voltarono a guardarlo.

Eh! — ribatté un altro.

Allora Scasciamicchè uscì in una frase, tutta d'un volo, portandosi curiosamente una mano alla bocca:

Ma aveva ragione!

Ci fu un'intesa, uno sguardo; e scapparono tutti in una fragara risata, che illese: — Ehi! — fece quello come se a ogni passo gli si dovesse sciogliere quel gropolo che lo stava soffocando:

Sai che bello, se ci fossero più altri per lui! — rispose uno. Eh, Scasciamicchè.

Sei un figlio d'un cane — disse serio Archimede, chi si volse poi subito ai compagni con uno sguardo d'intesa: — E' vero compagni?

Sì: è un figlio di un cane — risposero quelli in coro dandogli uno spintone;

ma la loro voce sonava comunque una commedia buona, anche se dura. E seguirono così, passandosi la pa-

tto, guardandoli allegrissimo. Eh!

Diversissimi, quelli essi affascinati da quel loro gioco felice, i compagni si voltarono a guardarlo.

Eh! — ribatté un altro.

Allora Scasciamicchè uscì in una frase, tutta d'un volo, portandosi curiosamente una mano alla bocca:

Ma aveva ragione!

Ci fu un'intesa, uno sguardo; e scapparono tutti in una fragara risata, che illese: — Ehi! — fece quello come se a ogni passo gli si dovesse sciogliere quel gropolo che lo stava soffocando:

Sai che bello, se ci fossero più altri per lui! — rispose uno. Eh, Scasciamicchè.

Sei un figlio d'un cane — disse serio Archimede, chi si volse poi subito ai compagni con uno sguardo d'intesa: — E' vero compagni?

Sì: è un figlio di un cane — risposero quelli in coro dandogli uno spintone;

ma la loro voce sonava comunque una commedia buona, anche se dura. E seguirono così, passandosi la pa-

tto, guardandoli allegrissimo. Eh!

Diversissimi, quelli essi affascinati da quel loro gioco felice, i compagni si voltarono a guardarlo.

Eh! — ribatté un altro.

Allora Scasciamicchè uscì in una frase, tutta d'un volo, portandosi curiosamente una mano alla bocca:

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.  
PUBBLICITA' mm. colonne - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Gchi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (SPI) Vla. Parlamento.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.  
UNITÀ: 1.500 3.500 2.050  
(con edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350  
RINASCITA: 1.500 3.500 2.050  
VIE NUOVE: 2.500 1.500 1.300

Conto corrente postale 1/29195

## IL DIBATTITO FRA I GOVERNATI SULLA "CHIARIFICAZIONE," La direzione del P.R.I. si dichiara per l'uscita dalla "maggioranza,"

**Solo Pacciardi vuole andare al governo - Fanfani, Treves e Bozzi per il permanere del quadripartito - Emendamenti alla legge sui patti agrari preannunciati da Pastore**

Segni ha spiccato ieri sera il voto direttamente da Sassari alla volta di Parigi, dove parteciperà all'ultima fase del laborioso trattato per la stecca degli accordi internazionali per il MEC (Mercato europeo comune) e l'Euratom. In assenza del presidente del Consiglio è evidente che, in campo governativo, non potranno esserci sorprese. Non mancheranno, però, fatti e prese di posizione che quelle sorprese potrebbero preparare. L'intensa attività dei partiti di maggioranza, che ha continuato a svilupparsi anche ieri, è in questo senso sufficientemente indicativa. A proposito e i contatti dell'attuale coalizione sono emerse da due distinti gruppi di comizi e di riunioni: i pro e i contro di Fanfani, Treves e Bozzi; a contro» dalla riunione della direzione del PRI e, in un certo senso, da un discorso dell'onorevole Giulio Pastore.

Prendendo spunto dai risultati

## Sciopero unitario dei tranvieri genovesi

Plebiscitaria è stata l'adesione dei lavoratori - L'astensione è iniziata ieri alle 13

GENOVA, 17. — Plebiscitaria è stata l'adesione data oggi dai tranvieri genovesi allo sciopero indetto unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, per ottenere l'accoglimento di alcune rivendicazioni aziendali. Le categorie chiamate all'azione sindacale — bigliettari, conduttori, capilavori, controlori, vice-ispettori e gli addetti alle funicolari del Righi e alle tranvie di Granarolo — alle 13 in punto hanno fermato il lavoro.

La protesta dei tranvieri, composta ed unitaria, si è svolta nell'ordine più perfetto. Spetta ora alla Direzione trarre le conclusioni dal canto loro i tranvieri, guidati dalle loro organizzazioni e nella ritrovata unità sui problemi delle varie categorie, sono decisi, come hanno annunciato nelle assemblee e nei volantini diffusi nei depositi, ad andare avanti sin quando saranno accettate le loro richieste.

Esse riguardano la soppressione dell'addebito che viene fatto ai conduttori alorché questi subiscono qualche incidente nel corso del loro lavoro; la diminuzione dei lavori per i bigliettari e per gli esattori, accresciuto in seguito alla riforma dell'azienda; la soppressione delle punizioni inflitte agli operai dell'officina Guglielmetti; l'assegnazione di un premio al personale operaio ed impiegato; la riduzione dell'intensità del lavoro per i controllori, i fattorini e gli operai; il miglioramento della gratifica annuale ed infine la riduzione delle percorrenze.

### TORINO

(Continuazione dalla 1. pagina)

la più grande e moderna di Italia. Ma, poiché le violazioni continuano e si intensificano, sarà il caso di sottoporre la questione alla Conferenza di Genova della Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). All'OIL aderiscono governi, organizzazioni padronali e sindacati dei lavoratori; e la dichiarazione di Filadelfia dell'OIL (10 maggio 1944) afferma che gli aderenti devono ispirarsi ai seguenti principi: 1) il lavoro non è una merce; 2) la libertà di espressione e di associazione è condizione indispensabile per un continuo progresso sociale; 3) tutti gli esseri umani (di qualsiasi razza, fede e sesso) hanno diritto di perseguitare il proprio progresso materiale e il proprio sviluppo spirituale nella libertà e nella sicurezza del proprio posto di lavoro. La FIAT viola dunque i principi fondamentali dell'OIL.

Di Vittorio dedica l'ultima parte del discorso alla unità sindacale e alla prospettiva della creazione d'un grande sindacato unitario e indipendente dal governo, dai partiti e soprattutto dai padroni. Egli sottolinea come un primo passo essenziale in questa direzione può venire dalla nomina delle C.I. non più sulla base di una competizione tra correnti sindacali, bensì sulla base di una unica lista espressa dalle stesse ma-

del congresso socialista di Venezia, Fanfani ha edotto i dirigenti di nell'Italia centrale, mentre l'incapacità del PSI a concorrere a trasformare il mondo moderno e della "inostituzionalità" e della "insostituibilità" nell'attuale situazione parlamentare, di quello strumento di governo che è costituito dai partiti della coalizione democrazia.

Il socialdemocratico Treves, a Guastalla, parlando anch'egli della constatazione che il congresso socialista non avrebbe scosso quell'impronta decisamente anticomunista che renderebbe possibile l'unificazione col PSDI, ha affermato testualmente: «Da Venezia è venuta solo una chiara lezione; ed è che sarebbe follia credere che siano state effettivamente valicate le distanze esistenti fra le posizioni del PSI e quelle del socialismo democratico. Si impone quindi un periodo di vigile attesa, durante il quale sarebbe errore

lasciare compiere di allestire fra catolicci e marxisti».

Alla direzione repubblicana, che si è riunita per preparare la riunione del Consiglio nazionale, i pareri sono stati, nella loro discordanza, prevalentemente favorevoli all'uscita dalle affermazioni di maggioranza. Orsoni Reale s'è mantenuto, come al solito, sul piano degli esposti cronistici degli avvenimenti, affermando, tuttavia, che dopo il congresso socialista il PRI può pure riprendere con tranquillità la sua posizione di autonomia dalla maggioranza. Pacciardi e i suoi colleghi, i due elementi di punta contrapposti: il primo per l'assunzione di un ministero (Partecipazione statali o Difesa), il secondo per la rottura con i partiti al governo e l'alleanza con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettorali repubblicani (lavoratori delle campagne romagnole, marchigiane e grosse) ai contatti con radicali, Unità popolare, ecc., in modo da dar vita a quella "schieramento laico" che dovrebbe aiutare l'unificazione socialista. Cifarelli, Chiarterghe, Morelli hanno su per giù rilevato l'insofferenza dei residui elettor